

7 Sept 2018  
9:15 AM  
Intro Martin  
Abbot Werlen

INTRO

Presentazione di Martin Werlen OSB

**ITALIAN**

Conoscete Giona? Penso di sì.

Le Monache Benedettine conoscono il libro di Giona...

Appartiene al libro dei dodici profeti. Si distingue tra essi per un particolare genere letterario, perché non è una raccolta di detti profetici, bensì un racconto biblico sul profeta, sulla sua missione a Ninive e il suo ammaestramento da parte di Jahwe, Dio d'Israele.

Ora qui conoscerete un Monaco svizzero (un giovane abate emerito) che dice di se stesso: "Io sono Giona" - e questo originato da un urto ...

Qui e ora ascolterete qualcuno che ha a cuore la misericordia e la speranza- il dono del discernimento tra la Tradizione e le molteplici piccole tradizioni e che, in ambito tedesco viene chiamato "autore bestseller".

Nonostante Martin Werlen fosse abate di Einsiedeln già dal 2001, mi sono accorta di lui solo grazie a una pubblicazione del 2012:

"Scoprire insieme la brace sotto la cenere."

A molti, qui nella CIB, ricorderà l'opera di Sr. Joan Chittister dell'anno 1995 (in italiano nel 1998): "il fuoco sotto la cenere".

Joan Chittister scrisse dalla prospettiva di un profondo coinvolgimento pluridecennale nella vita religiosa. Scrisse sulla vita religiosa nel Qui ed Ora, non riguardo al suo valore nel passato, né riguardo a una possibile forma del suo futuro. Fa una semplice domanda: "Che cosa è in effetti la spiritualità della vita religiosa contemporanea? Che cosa è ora il lavoro della vita religiosa? Quali sono le virtù che si esigono oggi dai religiosi, che abbiano carattere e mettano alla prova l'engagement di avvicinare il mondo al Regno di Dio e l'uomo stesso alla verità della vita?"

Un po' si assomigliano questi due...

Dopo invitai Martin Werlen ad un incontro della commissione dell'AIM - e ascoltai così un Benedettino che lotta contro la miopia, per scoprire nell'oggi la brace sotto la cenere!

La sua biografia la trovate anche in Wikipedia, nondimeno sia ricordata anche qui:

Nacque come Stefan Werlen il 28 marzo 1962 in Obergesteln nel cantone di Wallis.

Dal 1969 al 1977 frequentò la scuola elementare di Obergesteln, Oberwald (VS) e Münster (VS). Dopo la maturità nell'istituto magistrale di Sitten nel 1982, concluse i suoi studi di filosofia alla facoltà teologica di Chur, per poi concludere nel 1992 a Roma lo studio di psicologia con la licenza. Nel 1984 entrò nell'abbazia benedettina di Maria Einsiedeln dove ricevette come nome di religione Martin. Dal 1984 al 1988 studiò teologia ad Einsiedeln e negli USA a S. Meinrads. L'11 luglio 1987 emise i voti monastici. Il 31 ottobre 1987 ricevette l'ordinazione diaconale e il 25 giugno 1988 quella presbiterale. Negli anni successivi ebbe l'incarico di maestro dei novizi e dei fratelli e di cerimoniere, come anche di prefetto della scuola del monastero, dove insegna fino ad oggi psicologia dello sviluppo e psicologia della religione.

Il 10 novembre 2001 P. Martin fu eletto dal convento di Einsiedeln come 58° abate. Il suo motto è: *Ausculata et pervenies* (ascolta e giungerai).

L'abate viene eletto dalla comunità monastica e in seguito confermato dal papa. Come abate territoriale porta le insegne di un vescovo ed è membro ordinario della Conferenza episcopale svizzera (SBK).

Il 13 gennaio 2012, durante giocando badminton, P. Martin urtò con il capo contro una parete ed ebbe una emorragia cerebrale che compromise il centro linguistico nel cervello. Fu curato nell'ospedale universitario di Zurigo e nella clinica di riabilitazione Valens (SG) e dovette reimparare a leggere e a scrivere. Dopo due mesi e 160 sedute terapeutiche ritornò al monastero di Einsiedeln. Dal maggio 2012 si sente di nuovo guarito.

Il 19 gennaio 2013 comunicò di voler cedere, dopo dodici anni, l'incarico di Arciabate dell'abbazia di Einsiedeln. Il 4 ottobre papa Francesco accettò le dimissioni, ringraziando per il "suo esempio contagioso".

Nella sopracitata rivista "Scoprire insieme la brace sotto la cenere" di 40 pagine, edita nel novembre 2012, Werlen espone le sue proposte (una <pro> <vocazione>) per possibili passi concreti, affinché, soprattutto nella Chiesa cattolica, il cui stato segnala come <drammatico>, <si attizzi insieme un fuoco che doni calore.>

Stimolato da una predica di papa Benedetto XVI, da citazioni di un suo libro scritto nel 1965 (all'epoca cardinale Joseph Ratzinger), e dalla parola di Gesù: <Sono venuto a gettare il fuoco sulla terra> (Lc 12,49) sviluppa proposte, a volte <azzardate, che certamente alzeranno la polvere>, per possibili innovazioni nella Chiesa. Per esempio parla a favore di più competenze per i monasteri, meno tradizionalismo nella Chiesa, più credibilità senza pretendere di possedere la verità, ammissione di un maggiore dialogo, amplificazione della cerchia di coloro che prendono le decisioni, chiaro rispetto per i diritti umanitari, apertura alla critica, libertà di azione per muoversi con coraggioso, nuovi regolamenti per la nomina dei vescovi, revisione delle prescrizioni per il celibato, ammissione delle donne al sacerdozio, nuovi regolamenti per le competenze dei cardinali e un nuovo collegio di consiglio per il papa.- cosa ormai avvenuta...

Durante il suo abbaziato Martin Werlen si serviva volentieri di Twitter e lo fa tutt'oggi...

#### Opere

- *Zu spät. Eine Provokation für die Kirche, Hoffnung für alle.* Herder, Freiburg i. Br. 2018, ISBN 978-3-451-37519-4
- *Heute im Blick. Provokationen für eine Kirche, die mit den Menschen geht.* Herder, Freiburg i. Br. 2014, ISBN 978-3-451-33752-9.
- *Das ganze Jahr Weihnachten. Alltägliche Erfahrungen benediktinisch betrachtet.* Orell Füssli, Zürich 2008, ISBN 978-3-280-06085-8.
- *Konfliktfähigkeit. Spannungen dürfen sein.* In: Rudolf Walter (Hrsg.): *Mit einem weiten Herzen. Haltungen, die gut tun.* Freiburg i.Br. 2005. 133–136.
- *Sind Klöster noch zeitgemäss?* In: Markus Kaiser (Hrsg.): *Benediktinerinnen-Abtei St. Gallenberg in Glattburg bei Oberbüren. Kultur und Geschichte.* St. Gallen 2004. S. 20–29.
- *Auf der Suche nach dem Eigentlichen. Zu Gast in der Stille des Klosters.* Freiburg i. Br. 2003.
- *Gottes Botschaft war klar: Nimm dich nicht so wichtig!* In: Leo Fijen (Hrsg.): *Wie werde ich glücklich? Lebensweisheit aus dem Kloster.* Freiburg i. Br. 2003. S. 29–36.
- *Ihr stets dankbarer Bruder Meinrad Eugster.* Einsiedeln 1998.

Sono da copiare qui.....

Uno dei messaggi centrali del suo penultimo libro <Oggi in vista> è: la Chiesa è per l'uomo e non l'uomo per la Chiesa. In questo punto, secondo Martin Werlen, le cose vanno all' inverso; sì, la Chiesa va addirittura arrancando, nonostante abbia così tanto potenziale da stimolare gli uomini a vivere la loro fede con gioia o, perfino, a scoprirla di nuovo.

Martin Werlen è un grande seguace di papa Francesco e nel suo ultimo libro si riferisce ripetutamente ai messaggi del umile amico degli uomini da Buenos Aires. Ribadisce che si trova resistenza, chiusura e indifferenza riguardo all'appello di papa Francesco. Sì, vescovi, abati e sacerdoti incitano spesso gli uomini a vivere la loro vita 'vedendo e ascoltando', dice all'incirca. Però molti di loro stessi non lo fanno, questo è il suo rimprovero.

Smascherando, Werlen constata e commenta ripetutamente, come coloro che si ritengono molto cattolici, agiscono in modo profondamente non cattolico. Con parole chiare, -senza tuttavia giudicarli- attesta loro una spaventosa ipocrisia- o doppiezza, come egli stesso la chiama diplomaticamente. E questo sarebbe il peccato più grande. <Fare finta di, è ridicolo anche nella vita di fede> si cita in un passo del suo libro. Una frase semplice con un contenuto esplosivo, come è rivelato ripetutamente dalla lettura, perché <il sasso della mendacità> distrugge molto della credibilità.

Nel 2016 P. Martin tenne nel mio convento in Eibingen gli esercizi conventuali. Avendo allora ancora attività a Parigi, viaggiai in treno con lui per un tratto.

Nel settembre 2016 l'elezione dell'abate Primate stava alle porte. Io lo pregai di cedere alla richiesta della conferenza degli abati e di mettersi a disposizione come "candidato". La sua risposta: "Solo, se anche una donna può essere eletta – per esempio la moderatrice della CIB"!